



Il sogno di Talitha

Licia Troisi

Download now

Read Online ➔

Il sogno di Talitha

Licia Troisi

Il sogno di Talitha Licia Troisi

Nashira è un mondo in cui l'aria è il bene più raro: solo gli immensi alberi che ricoprono l'impero di Talaria possono produrla e un'arcana pietra è in grado di trattenerla. Tutte le città vivono alla loro ombra, e un antico dogma impedisce agli abitanti di osservare direttamente il cielo e i suoi due soli.

È così che Talitha, figlia del conte del Regno dell'Estate, è sempre vissuta, finché la morte improvvisa dell'amata sorella non la costringe a prendere il suo posto in monastero. Ma Talitha è una combattente e quella vita, con i suoi intrighi e le sue proibizioni, le va stretta: il suo destino è la spada, e con il fedele schiavo Saiph progetta di fuggire. Non sa ancora che le sacerdotesse proteggono un segreto: il mondo sta per essere distrutto, minacciato da un male che presto trasformerà ogni cosa in un incubo di fuoco, e solo un essere di razza sconosciuta, imprigionato e nascosto come eretico, sa come salvarlo.

In un universo rigidamente diviso tra schiavi e uomini liberi, fede e dubbio, verità e oscurantismo, Talitha dovrà affrontare un viaggio fino alle terre più fredde di Talaria e trovare l'unica risposta in grado di salvare Nashira.

Il sogno di Talitha Details

Date : Published November 11th 2011 by Mondadori

ISBN : 9788804613428

Author : Licia Troisi

Format : Hardcover 428 pages

Genre : Fantasy, Young Adult, Fiction

 [Download Il sogno di Talitha ...pdf](#)

 [Read Online Il sogno di Talitha ...pdf](#)

Download and Read Free Online Il sogno di Talitha Licia Troisi

From Reader Review Il sogno di Talitha for online ebook

Andrea Santucci says

<http://ilsociopatico.wordpress.com/20...>

Questo libro è uno scherzo. Una presa per il culo. Un romanzo talmente idiota che se resti troppo tempo nella stessa stanza con lui ti si abbassa il quoziente intellettivo.

La storia è stupida e piena di cliché, c'è una contraddizione ogni due pagine e metà delle azioni intraprese dai protagonisti non hanno senso logico. I personaggi sono piatti e dimenticabili lo stile è infantile e non c'è un conflitto ben gestito che sia uno. Senza contare che la storia non ha una vera e propria fine ma si interrompe di punto in bianco senza che niente di appagante sia veramente successo.

Se dopo sette anni di carriera e quattordici romanzi questa schifezza è il massimo che Licia Troisi riesce a scrivere, forse è il caso che ci dia un taglio e si dedichi ad attività a lei più consone. Tipo zappare la terra.

Booksreaderdreamer says

Ho adorato il world building creato da Licia Troisi! Questa rilettura ci voleva e stavolta ho apprezzato meglio sia la trama che i personaggi anche se a volte non ho sopportato Talitha nonostante mi sia rivista molto in lei(e adesso comprendo quanto possa essere io stessa insopportabile a volte?) Adesso sono molto elettrizzata per questa saga e spero di continuarla al più presto!! Ve la straconsiglio se cercate un fantasy con un mondo particolare e, secondo me, molto dettagliato.

Ci troviamo sul pianeta Nashira a Talaria divisa in quattro regni : inverno, autunno, primavera e estate dove, in quest'ultimo, inizia l'avventura.

Protagonista badass ma allo stesso tempo "vera" perché Talitha riconosce le sue debolezze e le sue paure nonostante la decisione di affrontare una dura sfida per il bene di Nashira proprio questo il motivo che la spinge ad andare avanti. Insieme a lei ci sarà il suo gentile e fedelissimo "servo" e amico Saiph (al quale, inutile dirlo mi sono affezionata) un Femtita, razza sottomessa e resa schiava dai Talariti, razza dominante.

P.s. mi hanno ricordato Frodo e Sam

Lostupendomondodeilibri says

Oh mio Dio cos'è questo libro...solo una parolaaa leggetelo!!:)

Emelivres says

Alors que je pensais que les livres sur Le monde émergé étaient indétrônables, je reviens sur mes paroles grâce à cette autre saga de Licia Troisi. Dévoré n'est pas un mot assez fort pour décrire à quel point j'ai aimé

lire ces livres. Et je fus tellement déçue que le tome 4 ne soit pas encore sorti. J'attends avec impatience la sortie du tome finale de la saga qui, je pense, est ma préférée de toutes celles que j'ai lues

Lianne Pheno says

Avis tiré de mon blog :

C'est la troisième série que j'essaye de l'auteur. J'avais trouvé Les Chroniques du Monde Emergé facilement oubliable et je n'avais pas du tout accroché à La fille dragon.

Mais celui ci est largement au dessus. J'ai trouvé les thématiques très adultes au final et les personnages se tiennent bien.

En fait c'est un très bon début de série, le duo qu'on suis est très complémentaire bien que j'aurais aimé en savoir plus sur Saiph qui est pour l'instant un peu trop en retrait par rapport au caractère flamboyant de Talitha.

Le monde est terrifiant, vraiment sans "humanité", sans pitié ou écraser les autres est le sport national. L'esclavage est d'ailleurs pour moi le sujet principal du livre même si ce n'est pas le thème de la quête principale qui est typique du "je dois sauver le monde". C'est clairement la dessus que l'auteur veut nous faire réagir et elle y arrive vraiment bien. J'ai vraiment serré les dents plus d'une fois, me mettant dans un état de mauvaise humeur assez important tant j'avais envie de frapper certaines personnes. Ce livre a fait ressortir mon côté violent :P

J'ai vraiment aimé le fait que ce tome, même si il s'agit d'une lecture jeunesse, soit vraiment accessible aux plus âgés, parce que les personnages ne sont pas trop clichés et surtout que le monde est très riche et bien décrit !

16/20

Giorgia says

E'inutile,a qualunque età le eroine dei libri di Licia avranno per me sempre un grande fascino.

Con questa nuova avventura,Licia ci apre le porte per un nuovo mondo,popolato anche questo da creature fantastiche e dove l'equilibrio tra il bene e il male è incrinato da una minaccia celeste.

La nostra nuova eroina è una ragazzina di 17 anni,che stretta nelle maglie di una vita che non le appartiene,fa una cosa in quel mondo è dimenticata da tempo:si ribella.

Naturalmente leggendo la descrizione e le gesta della protagonista(il suo amore per la battaglia,la pietà verso i deboli e la rabbia verso i tiranni),il pensiero torna inevitabilmente a Nihal e Dubhe due miti del passato che difficilmente riusciremo a scrollarci di dosso ma in fin dei conti il ricordo è così piacevole che la similitudine tra i personaggi non disturba più di tanto.

Bisogna quindi,lasciarsi alle spalle il Mondo Emerso e tuffarsi nei regni di Nashira,dove la scrittura incantevole di Licia ci regalerà sicuramente una grande avventura.

Liz says

Nope. Doesn't work. No matter what I do.
Nothing for me this time.

Miss Watson says

Nashira ist wohl ein gutes Beispiel für ein Verlass-dich-nicht-alleine-auf-den-Klappentext-Buch. Anhand des Klappentextes hätte ich eher eine Liebesgeschichte erwartet, als dass, was ich wirklich im Buch vorgefunden habe: Eine Mischung aus Fantasy und Dystopie mit einer gehörigen Prise Abenteuer und Krimicharakter.

Zugegeben, der Anfang ist etwas schleppend. Erzählt wird die Geschichte aus der "Er-Perspektive". Talitha wird also als "sie", "das Mädchen" und "die junge Gräfin" bezeichnet. Anfangs fand ich dasein wenig störend, weil es mich davon abgehalten hat, eine Beziehung zu Talitha aufzubauen. Im Laufe der Geschichte fällt es dann aber gar nicht mehr so schlimm auf. Man gewöhnt sich ja an alles, aber ich mag einfach die "Ich-Perspektive" lieber.

Zudem dauert es etwas, bis Schwung in die Sache kommt. Was im Klappentext in den ersten 4 Sätzen abgehandelt wird, dauert im Buch schon mal so 200 Seiten. Langweilig ist es nie, aber irgendwie wartet man schon darauf, dass es weiter geht, weil man ja schon weiß, was passiert. In der Zeit, in der die Spannung aufgebaut wird, hat man dafür erst mal Zeit, Talitha, Saiph und die Welt, in der sie leben, kennen zu lernen.

Talitha ist ein selbstbewusstes junges Ding, was aber manchmal auch etwas hochnäsig rüberkommt. Dennoch hat sie das Herz am rechten Fleck und ist ein sehr sympathischer Charakter. Sie interessiert sich für die Garde und geht in ihrem Kampfstunden auf. Wer ihr etwas befehlen will, muss sich warm anziehen, denn sie ist ziemlich stur und weiß was sie will und was eben nicht - nämlich ins Kloster zu gehen. Ich mag ja solche mit-dem-Kopf-durch-die-Wand-Protagnostinnen :).

Saiph ist ein sehr ruhiger Charakter, der sich scheinbar allem fügt und für manch einen wohl den perfekten Sklaven darstellt. Talithas offene Art fordert ihn und seine Geduld immer wieder heraus, dennoch bleibt er stets beherrscht und kümmert sich gut um Talitha. Er ist eine treue Seele und empfindet mehr für sie, als er wohl sollte. Auch er ist ein sympathischer Charakter, aus dem aber noch einiges herauszuholen ist.

Saiph ist nur ein Sklave von vielen. Mit jeder Seite mehr erfährt man, wie schlecht es um die Sklaven im Hause von Talithas Vater bestellt ist. Er schreckt nicht davor zurück, Sklaven wegen eines kleinen Vergehens umzubringen, um an ihm ein Exempel zu statuieren. Das Buch macht an solchen Stellen wirklich wütend, vor allem dann, als man erfährt, dass es überall in Nashira so zugeht. Das System ist ungerecht und schreit geradezu danach, endlich umgeworfen zu werden... Talitha und Saiph werden in dieser Hinsicht noch eine wichtige Rolle spielen.

Das eigentliche Abenteuer beginnt mit Talithas Ankunft im Kloster. Hier macht sie nämlich zwei furchtbare Entdeckungen. Eine ist, dass auch das Kloster nicht ohne Makel ist, die andere, dass ihre Welt in Gefahr schwebt und sie die Einzige ist, die etwas daran ändern kann. Es beginnt ein Wettlauf mit der Zeit, in dem Talitha und Saiph sich vielen Gefahren stellen müssen. Auf ihrer Reise erleben sie viele schreckliche Dinge und Talitha, die sonst recht behütet aufgewachsen ist, sieht sich einer Welt gegenüber, deren Bild sie noch mal überdenken muss.

Ab einem gewissen Punkt ist es echt schwierig, das Buch aus der Hand zu legen. Eine Atemlose Hetzjagd beginnt, der Ausgang ungewiss und deren Ziel unbekannt ist. Man erlebt mit, wie Talitha und Saiph eine Entwicklung durchmachen, die vor allem auch durch den anderen beeinflusst wird. Im Klappentext deutet alles auf eine Liebesgeschichte hin, aber diese werdet ihr in Nashira nicht finden. Die Freundschaft der beiden wird noch stärker, ihr Verantwortungsgefühl dem jeweils anderen gegenüber größer, aber eine Liebesbeziehung entwickelt sich nicht. Aber was nicht ist, kann ja noch werden.

Ich war jedenfalls begeistert von der atemberaubenden Geschichte, die gleichzeitig auch zum Rätseln einlädt. Es gilt Hinweise zu sammeln, sich zu verstecken, neue Pläne auszuhecken, aber auch einfach darum, zu überleben. Ein Schlag folgt dem anderen. Gemeinsam mit Talitha und Saiph erkundet man Nashira und seine dunklen Geheimnisse. Es ist eine zugleich faszinierende, aber auch erschreckende Welt. Licia Troisi hat mit Nashira eine wirklich außergewöhnliche Fantasywelt erschaffen, die zusätzlich mit einem Hauch von Dystopie verfeinert wurde. Für mich eine tolle Mischung!

Fazit

Nashira wird seinem Klappentext nicht gerecht und das ist auch gut so! Fans von Abenteuergeschichten, die auch mal die Mischung Fantasy und Dystopie ausprobieren wollen, sollten es unbedingt mal mit diesem Buch versuchen! Es ist spannend, rätselhaft und macht Lust auf mehr. Wer sich nicht sicher ist, sollte es mal mit der Leseprobe versuchen, denn ich könnte verstehen, wenn der Schreibstil nicht jedermanns Sache ist. Bis auf die Perspektive hat er mir aber wirklich gut gefallen! In Talitha und Saiph steckt auf jeden Fall noch eine Menge Potenzial!

Laura Melandri says

Non ci siamo

Premetto una cosa: non è decisamente il primo libro della Troisi che leggo. Li ho letti quasi tutti: Le Cronache, Le Guerre, Le Leggende, La Ragazza Drago. E in generale mi sono piaciuti tutti, ma questo proprio no.

Primo di una nuova saga fantasy ambientata in una nuova terra, Nashira, Il Sogno di Talitha mi è sembrato un caotico ammasso di schemi narrativi delle tre trilogie Mondo Emerso, comprese anche Le Storie Perdute. Partiamo dalla protagonista, Talitha, una giovane di diciassette anni che ne dimostra non più di dodici e che dalle prime pagine sembra somigliare enormemente a Nihal, protagonista delle Cronache. Proseguendo nella lettura ci si rende ben presto conto che siamo di fronte ad un personaggio sciocco, superficiale, infantile, capriccioso e immaturo. E il suo atteggiamento si riflette in ciascuna delle sue azioni, che sono spesso impulsive quanto folli.

Per fare un esempio a prova di spoiler: se voi sapeste che c'è un capanno in riva ad un fiume dove delle persone lavorano per l'esistenza stessa della vostra città, vi verrebbe mai in mente di abbatterlo a colpi d'ascia perché queste persone vogliono uccidere il vostro gatto? A me, sinceramente, no. Sono sicura che avrei trovato un'altra soluzione, non si può mettere nello stesso piatto la sopravvivenza di una città con la vita di un singolo individuo.

Secondo esempio antispoiler: se voi foste capaci di calarvi a terra fluttuando da un grattacielo, non vi verrebbe in mente di fare lo stesso sopra un dirupo, invece di attraversare un traballante ponte di corda?

Altro aspetto del personaggio che lo rende poco credibile è la sua superficialità e la sua quasi totale assenza di sentimenti, se non rabbia e testardaggine. Talitha reagisce troppa rapidità alla morte iniziale della sorella, al punto che l'affetto che dovrebbe provare per lei non si riesce a percepire. La giovane infatti da sfogo della sua rabbia e del suo dolore nella settimana che segue il lutto e nei mesi seguenti pare essersene totalmente dimenticata; forse la Troisi avrebbe dovuto studiare un po' meglio le fasi del lutto.

Lo stesso si verifica dopo le prime uccisioni causate dalla ragazza: sconvolgimento nelle ore seguenti e poi

oblio totale. O questa ragazza è totalmente priva di sensibilità o dovrebbe dare prova di qualche sintomo da stress post traumatico.

Altro atteggiamento molto ambiguo è quello che assume nei confronti Saiph, suo schiavo e pseudo-amico, che la ragazza continua a trattare come un oggetto nonostante si professi affezionata a lui. Certo, vi sono diverse azioni nel corso del romanzo che fanno intendere che gli voglia molto bene, ma in realtà non gli riserva alcun affetto e sembra davvero continuare a considerarlo uno schiavo in piena regola.

Per quanto riguarda Saiph stesso, al povero ragazzo non viene accordato neanche un briciolo di personalità. Sembra un'ombra, totalmente dipendente dalla sua padrona e dal suo volere, quasi una sua appendice. Riesce vagamente a svicolarsi e a diventare una persona negli ultimi capitoli, quindi ho speranze che prenda in mano la sua vita nel prossimo romanzo.

I quadretti tra Saiph e Talitha, inoltre, rispecchiano spesso e volentieri scene già viste tra Nihal e Sennar (protagonisti delle Cronache). Forse a qualcuno potrebbe fare piacere vedere un riflesso di personaggi che ha amato, ma io riesco a leggerlo solo come un riciclo e ad esserne conseguentemente infastidita.

Ci sono tuttavia alcuni, pochi aspetti che sono interessanti. La struttura stessa delle terre di Talaria, gli alberi che la tengono in vita, il pericolo nella catastrofe naturale e non solo in una guerra imminente..

Spero davvero di ritrovare questi aspetti più sviluppati nel secondo volume e di poterlo valutare più positivamente, perché questa è la prima vera delusione presa dalla Troisi e non ho intenzione di accantonarla.

Anorielt says

Erster Satz: Als er langsam die Augen aufschlug, war um ihn herum nichts als Finsternis.

Mit dem Prolog fängt das Buch doch sehr spannend und geheimnisvoll an. Eine ganze Stadt die urplötzlich verschwindet und nur ein Überlebender der im Laufe des Buches eine immer größer werdende Rolle spielt. Ziemlich schnell findet man sich dann allerdings in Messe wieder, der Heimat von Talitha, der zweiten Tochter des Grafen. Man bekommt etwas Zeit Talithas Leben und ihre Beziehung zu ihrem Sklaven Saiph kennenzulernen, doch dann wird ihre Welt durch den Tod ihrer älteren Schwester komplett aus den Fugen gerissen. Talitha muss den Platz ihrer Schwester in der Priesterkaste übernehmen. Für sie bedeutet das den Weltuntergang, wo sie doch gerade erst ihre geliebte Schwester verloren hat. Dennoch bleibt ihr nichts anderes übrig als dem Wunsch ihres Vaters nach zu kommen, denn dieser ist kein Mann voller Gnade.

So beginnt Talitha ein neues Leben hoch oben in den Ästen der Talareths. Trotz der Tatsache das sie und Saiph sich einig darin waren so schnell wie möglich wieder aus dem Kloster zu fliehen, kommt Talitha nicht umhin das Leben als Novizin kennenzulernen, denn das Kloster ist schwerer bewacht als gedacht.

Dank den Abschnitten aus Saiphs Sicht bekommt man auch einen sehr guten Einblick in das Leben der Sklaven. Sowohl für Talitha, als auch für Saiph ist das Leben im Kloster ein Albtraum und so tun die beiden alles mögliche um ihre Flucht vorzubereiten. Dabei stoßen sie auf eine Botschaft von Talithas Schwester und mit deren Hilfe, decken die beiden ein unglaubliches Geheimnis auf das alles verändert. Als sie schließlich keine andere Wahl mehr haben fliehen die beiden, doch das verkompliziert alles nur noch, denn ab da wird ein großes Kopfgeld auf sie angesetzt.

Auf der Suche nach dem geheimnisvollen Mann reißen die beiden durch das gesamte Land und das fast den Großteil des gesamten Buches lang. Dabei geraten sie immer wieder in etliche Gefahren und vor allem Talitha wird sich endlich bewusst wie das Leben der Sklaven wirklich aussieht.

Ich muss zugeben, Nashira war zwar gut, der Plot ist spannend und kann einen durchaus einnehmen,

dennoch war ich wirklich froh als ich das Buch endlich beendet hatte. Vielleicht liegt es daran das ich schon etliche bessere Bücher des Genres gelesen habe, aber der Funke wollte bei mir einfach nicht überspringen.

Der Weltenentwurf wirkt auf mich sehr durchdacht und eine Welt in der alle unter oder in riesigen Bäumen leben ist wirklich faszinierend. Auch das scheinbar Straßen durch die Äste führen fand ich wirklich genial, so wurde die Reise der beiden eher zu einer Entdeckungsreise für mich. Die Priesterkaste ist wirklich brutal und ich war froh als dieser Teil des Buches endlich vorbei war. Ich hoffe im zweiten Band klärt sich wo genau die Femtiten eigentlich her kommen und was genau dazu geführt hat das sie nun ihr Leben als Sklaven leben. Zwar wurden hier einige Dinge angeschnitten, aber das ist mir doch ein bisschen zu wenig.

Fazit

Ich habe wirklich schon viele Bücher diesen Genres gelesen und wahrscheinlich liegt es daran, aber obwohl Nashira wirklich gut und auch gut durchdacht ist, fand ich es nur mittelmäßig. Der Funke ist bei mir einfach nicht übergesprungen. Dennoch werde ich den zweiten Band der im September erscheint, ebenfalls kaufen und lesen, denn ich möchte schon wissen wie mit Talitha und Saiph weitergeht und ob Erstere wohl endlich erkennt das ihr Sklave mehr für sie fühlt.

Ania says

With each series Licia Troisi's writing is getting worse :/

Her writing here is very... childish. Many things are repeated few times in a row, making me think that it was meant for retarded people :/

While most scenes are over-explained, some of them lack logic so much that I thought "WTF?".

The storyline itself is not so bad, but the writing just kills it.

So far it's the biggest dissapointment this year :(

Arybo ? says

Un ottimo inizio.

Lydia Laleli says

Eigene Zusammenfassung des Anfangs:

Talitha und Saiph sind schon von klein auf nur im Doppelpack vorzufinden, aber ihr Verhältnis ist keine normale Freundschaft. Talitha ist eine Talaritin und gehört damit zur herrschenden Rasse auf Nashira. Noch dazu ist sie die Tochter des Grafen von der Hauptstadt des Reichs des Sommers in Talaria. Saiph ist ein Femtit und gehört zur unterdrückten und versklavten Rasse. Saiph ist Talithas Leibsklave und somit ihr engster Diener, doch wenn sie unter sich sind, sind sie wie zwei einfache Freunde.

Nashira liebt den Schwertkampf und ist sehr talentiert. Als Gräfin hat sie jedoch keine Zukunft bei den Gardisten und generell, hätte ihr brutaler, egozentrischer und herzloser Vater es ihr niemals erlaubt, im

Gegenteil. Talithas ältere Schwester Lebitha und zukünftige Große Mutter (der höchste religiöse Autorität in der Priesterkaste) stirbt unter einer Krankheit namens die "weiße Pest". Ohne mit der Wimper zu zucken, schickt Talithas Vater nun seine zweite Tochter zum Kloster, um ihren Platz einzunehmen. Luft ist auf Nashira ein kostbares Gut geworden und nur die Priesterkaste ist mit den Luftkristallen in der Lage, Luft zu speichern und mit ihnen Magie auszuüben. Talitha hat schließlich genug von dem Terror ihres wahnsinnigen Vaters, genug von den hinterhältigen und gemeinen Schwestern im Kloster und von der Unterdrückung generell und beschließt, mit Saiph zu fliehen. Lebitha hat ihr Hinweise hinterlassen, die ganz deutlich vor einer immer größer werdenden Gefahr auf Nashira hinweisen und Talitha muss den Untergang so schnell wie möglich verhindern!

Meine Meinung:

Das Cover ist ansprechend und lebendig gestaltet, sodass es vielen Leuten schnell ins Auge fallen wird. Die kräftigen, feurigen Farben und die Dynamik, die durch den Wind erzeugt wird, der die Herbstblätter und die feuerroten Haare des Mädchens aufwirbeln, sprechen für sich. Das Mädchen soll offensichtlich Talitha darstellen und mir gefällt das Cover - abgesehen von einer Tatsache - wirklich gut. Für mich stellt der einzige Minuspunkt die Hautfarbe dar. Talitha wird im Buch mit dunkelbrauner Haut beschrieben und ich verstehe nicht, wieso sie hier hellhäutig dargestellt wird. Vielleicht irre ich mich auch gewaltig und das Mädchen soll gar nicht die Protagonistin darstellen, aber dann würde es sich ja wiederum um ein zum-Buch-zusammenhangloses Cover handeln.

Aufgrund des eindeutigen Klappentextes habe ich eine abenteuerliche Fantasy-Geschichte erwartet, die auch eine zarte Liebesgeschichte enthält. Letzteres könnt ihr von euren Erwartungen streichen, denn die kommt gar nicht zustande. Alle anderen Dinge könnt ihr aber ruhig im Hinterkopf behalten, wenn ihr euch das Buch kaufen wollt. Es gibt eine schöne Karte von Talaria und hinten nochmal ein Glossar, beides fand ich wirklich klasse, da sie mir öfter auf die Sprünge geholfen haben, bzw. die Flucht von Talitha und Saiph besser visualisiert haben.

"Nashira" ist mein erstes Buch von Licia Troisi und mir gefällt der Schreibstil der Autorin ganz gut. Die Geschichte kann man leicht und flüssig lesen und besonders die ausführlichen Beschreibungen von manchen Umgebungen, Personen und Kreaturen sind mir positiv aufgefallen. Der Prolog ist zunächst ziemlich verwirrend, da die Person unbekannt ist und in dem Moment gerade selbst verwirrt ist. Später weiß man aber, um wen es sich dabei handelt. Danach erst fängt die Geschichte um Talitha und Saiph an, wobei man aber sagen kann, dass Talitha unsere Protagonistin ist, da ein Großteil der Story aus ihrer Sicht ist. Es gibt verschiedene Perspektiven (meistens Talitha und Saiph) und die Geschichte wird in der Er-/Sie-Form und in Vergangenheit erzählt, was ich in diesem Buch nicht besonders gut fand. Ich bevorzuge ganz klar die Ich-Form, aber natürlich gibt es auch Bücher aus der Er-/Sie-Form, die eine enge Bindung zwischen dem Leser und dem Protagonisten hervorrufen. In diesem Buch empfand ich aber eine große Kluft zwischen mir und Talitha oder Saiph. Ihre Gedankengänge und Gefühle werden leider nur angeschnitten und es hat mir einfach das gewisse Etwas gefehlt.

Die Charaktere fand ich etwas flach. Natürlich findet man im Laufe der Geschichte heraus, dass Talitha stolz, dickköpfig, ehrgeizig und clever ist und sie weiß, was richtig oder falsch ist. Sie handelt klug und versucht es auch in Extremsituationen, aber wie jeder normale Mensch, hat sie auch Fehler. Es ist ein innerer Kampf für sie, als zum ersten Mal Blut an ihrem Schwert klebt und man versteht ihre Gefühle. Und trotzdem hat mir immer eine Kleinigkeit gefehlt, eine winzige Sache, was den Damm gebrochen hätte. Ich hätte mir von ihr und Saiph mehr persönliche Gedanken gewünscht oder hin und wieder ein paar Rückblenden in die Vergangenheit, damit ich diesen Charakteren eine Persönlichkeit geben kann. Bei Saiph ist das wieder was anderes, denn er ist allgemein ein sehr ruhiger, geheimnisvoller Mensch. Aber Talitha ruft ihre Meinung wann immer es geht heraus und am besten mit sofortiger Wirkung und es wäre einfach so viel besser

gewesen, wenn sie dies auch mit dem Leser getan hätte.

Ich hatte mich auf eine Liebesgeschichte eingestellt, da der Klappentext ja extra nochmal darauf hinweist, dass Saiph in Talitha verliebt ist. Und während ich auf die ersten Zeichen wartete, kam einfach nichts und dann war ich auch schon mit dem Buch fertig. Dementsprechend hatte ich das Gefühl, dass "etwas fehlt". Zudem brauche ich immer eine Liebesgeschichte in allen Büchern, die entsprechend meinen persönlicher Bedarf an "Gefühl" decken würde. Wenn diese nicht vorhanden ist und ich das auch vorher weiß, konzentriere ich mich natürlich auf andere Aspekte. Hier hat das einfach gefehlt und ich war dann leider ziemlich enttäuscht, was dann wiederum das Gesamtbild trübt.

Insgesamt fand ich diesen Auftakt einer abenteuerlichen Reihe gut und kann mich mit meinen jetzigen Eindrücken besser auf den Folgeband einstellen, denn dann kann ich meine Bewertung auch besser ausfallen lassen. Mir sind einfach ein paar Punkte nicht so gut aufgefallen; wie die Erzählperspektive, die Distanz zwischen Leser und Protagonist und die fehlende Liebesgeschichte, auf die ich mich eigentlich eingestellt hatte. Dennoch bietet "Nashira" eine spannende Handlung, viel Action und eine interessante Welt, in der Luft kostbar wird und die Leute in verschiedene Stände eingeteilt sind.

Fazit:

3,5 von 5 Punkten! :)

Serena says

Diciamo che ero abbastanza in conflitto, a proposito di questo libro. Dopo il dispiacere dell'ultimo capitolo delle *Leggende* ero preoccupata che anche questo si rivelasse altrettanto deludente. Diciamo che la somiglianza in fatto di copertina e titoli non mi aveva incoraggiato, che quasi riprometteva un ripetersi della solita solfa, che per quanto sia stata epica e amata, alla lunga stanca.

Nonostante tutto, sono una fan sfegatata della Troisi da anni ormai, nel bene come nel male, e ho praticamente dato di matto nel vedere il libro in vetrina (libreria chiusa, tra l'altro, al che mi hanno dovuta trascinare via per impedirmi di buttare giù la porta) e devo dire che la speranza che vi ho riposto nel comprarlo, due giorni dopo, non è caduta nel vuoto.

Non nego che per alcune cose era, infatti, ripetitivo, ma in fondo è un rischio che si corre nello scrivere nello stesso genere due volte. In ogni caso, non sono riuscita a scollare gli occhi dalla pagina, e l'ho letto praticamente tutto d'un fiato, in attesa spasmodica di arrivare alla fine.

Quello che ho apprezzato più di qualsiasi cosa, in ogni caso, è di sicuro il *world building*. Quanto mi è piaciuto, esplorare e capire Nashira, Talaria, le divisioni, conflitti e restrizioni sociali di questo nuovo mondo! Un concetto che mi ha entusiasmata, come l'aversione della bestialità occidentale: la gente dalla pelle scura che adesso fa da padrone, mentre i pallidi femtiti sono resi schiavi.

Il semplice concetto della mancanza d'ossigeno mi ha divertito moltissimo, tra l'altro: una premessa assurda e la negazione di un bene che noi consideriamo superfluo e dovuto: l'aria stessa! E la sfida di costruire una società funzionante (seppur terribile) attorno a questa mancanza!

Non saprei dire se la risposta a questa sfida avrebbe potuto essere trattata meglio. Io sono di parte, dopotutto, e nel mio piccolo sono stata decisamente soddisfatta.

In più sono stata catturata dall'atmosfera generale e colpita dal percorso dei personaggi, che sbagliano, si contraddicono, cercano disperatamente una via di fuga e forse non la trovano mai veramente, perchè Talaria è ovunque, è tutto ciò che conoscono, e le sue restrizioni e crudeltà si ripropongono ancora e ancora.

«Questo posto mi sta togliendo quel che avevo quando abbiamo lasciato il monastero: la forza

di prendermela contro le ingiustizie, di reagire. Siamo scappati per scoprire la verità su Cetus e salvare Nashira. Ma tutto è finito inghiottito dalla paura, tutto è scomparso appena abbiamo messo piede qui. Oggi ho visto di nuovo il tizio che mi ha rubato la spada, e non ho provato niente. Niente, capisci? »

Saiph distolse lo sguardo. «Stiamo solo cercando di sopravvivere. »

«No, non è così. Perché io là fuori sono sola, e non ho fatto altro che impilare blocchi di ghiaccio, giorno dopo giorno. Questo» e tamburellò con l'indice sul legno del tavolo «questo è peggio del monastero. »

Amo allo stesso tempo l'ardente testardaggine di Talitha, e la quieta comprensione di Saiph. “Stiamo solo cercando di sopravvivere,” dice, e non è forse vero? Ma Talitha dice di no, che non è abbastanza semplicemente *sopravvivere*, che è venuto il momento di liberarsi delle catene ed *agire*.

Ecco, sono stata catturata. Non c'è nulla da fare.

Non bisogna dire che non ci siano difetti, in questo primo libro. Ce ne sono, e li ho colti e mi hanno fatto storcere il naso mentre leggevo, ma sapete una cosa? Li ho dimenticati.

Perché, tutto sommato, a lettura avvenuta, riuscivo solo a pensare che questo è un gran bel libro, e mi rende infinitamente felice che Licia sia tornata ad ammaliarmi.

La perfezione, dopotutto, non è di questo mondo.

Simona Bartolotta says

«Non ti ha spaventato il cielo, ieri notte?» chiese a Saiph.

Lui scrollò le spalle. «Sì, ma è solo perché non siamo abituati a vederlo. Da quando eravamo bambini non hanno fatto che ripeterci che guardarlo è peccato. Invece è soltanto buio costellato di piccole luci.»

«Non è solo questo, e lo sai. E' che sotto un Talareth possiamo credere di essere unici e speciali, raccontarci di essere i prediletti degli dei e che Talaria è tutto il nostro orizzonte. Ma quando esci e alzi gli occhi, ti accorgi che sei solo un punto in mezzo al niente.»

«Probabilmente è proprio per questo che non vogliono che guardiamo.» disse Saiph.

E' ormai universalmente noto che la mia passione viscerale per Licia Troisi è una malattia inguaribile. Ma che posso farci?

E dire che lo sapevo che non poteva continuare ad essere originale come nella saga del Mondo Emerso. Ma Licia è Licia e il libro l'ho comprato lo stesso.

Sapete una cosa? Ero certa che non me ne sarei pentita. E non me ne sono pentita. Per questo vi avverto, questa recensione -come ogni mia recensione di un libro di questa autrice- è puramente soggettiva.

L'ho finito in due giorni perché proprio non riuscivo a staccare gli occhi dalle pagine, un capitolo tirava l'altro. E' scritto fluidamente, la storia è un po' ripetitiva ma giostrata con maestria, risulta piacevole e coinvolgente, anche se tantissime cose richiamano le eroine precedenti (per maggiori informazioni vedi alle voci 'Mondo Emerso', 'Nihal', 'Dubhe', 'Adhara'). In particolare Talitha, la nostra protagonista, sembra essere un po' un mix tra Nihal e Dubhe.

Inoltre, considerando che ho letto il primo libro della saga del Mondo Emerso a nove o dieci anni, inutile dire che questo nuovo romanzo, in cui Licia si cimenta nella difficile impresa di lasciarsi alle spalle una serie di

ben nove libri per ricominciare da capo, mi ha fatto fare un graditissimo tuffo indietro. Ogni parola, ogni frase era pervasa da un profumo d'infanzia. Ok, sto parlando come una vecchia decrepita anche se ho solo quattordici anni-quasi quindici. Ma che volete, mi ha fatto questo effetto!

Conclusione: mi è irrazionalmente piaciuto da impazzire.

Se comprerò il prossimo? Ovvio che sì.

Licia, grazie ancora una volta!
